



Istituto Comprensivo "A.B. Sabin"

Dirigente: dott.ssa Elisabetta Trisolini

www.icsabin.gov.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

I documenti normativi:

- Legge 104/1992
- Legge 170/2010
- DM MIUR 5669 del 12/07/2011 e Linee Guida allegate
- Direttiva ministeriale del 27/12/2012
- Circolare ministeriale n° 8 del 6/3/2013

I documenti normativi sopra elencati ribadiscono l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orientano le singole scuole verso un percorso di inclusione; auspicano la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà; offrono a tutti gli alunni pari opportunità per garantire il raggiungimento del successo formativo.

In particolare, nell'ultima direttiva ministeriale si fa riferimento al concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** nei quali rientrano tre grandi sottocategorie:

- disabilità (BES 1)
- disturbi evolutivi specifici (BES 2)
- svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (BES 3).

Emergono progressivamente opzioni programmatiche e variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di integrazione dell'istituzione scolastica, tanto che si giunge ad un concetto dinamico e in progressione e sempre in relazione alle diverse situazioni ed ai diversi contesti scolastici.

Dal punto di vista generale, in questi ultimi anni, il termine **inclusione** ha iniziato a sostituire nei documenti prodotti istituzionalmente quello più tradizionale di **integrazione**.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di **inclusione**, oggetto della nuova normativa per la programmazione didattica delle scuole, apporta un'importante precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

I due termini rimandano a prospettive educative diverse: l'integrazione è percepita come un processo fondato su strategie finalizzate a condurre l'alunno disabile ad una condizione il più possibile simile a quella degli altri, pertanto l'azione si focalizza sul singolo soggetto, a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale affinché sia integrato nel sistema.

Il recente e significativo aumento delle diverse situazioni di disagio presenti nelle classi, a causa di difficoltà socio-familiari, comportamentali, relazionali, ha reso necessario, da parte della scuola, aprirsi ad una prospettiva più ampia di inclusività: la scuola deve, quindi, individuare strategie che valorizzino le specificità dell'alunno all'interno del gruppo-classe, progettando percorsi didattici personalizzati.

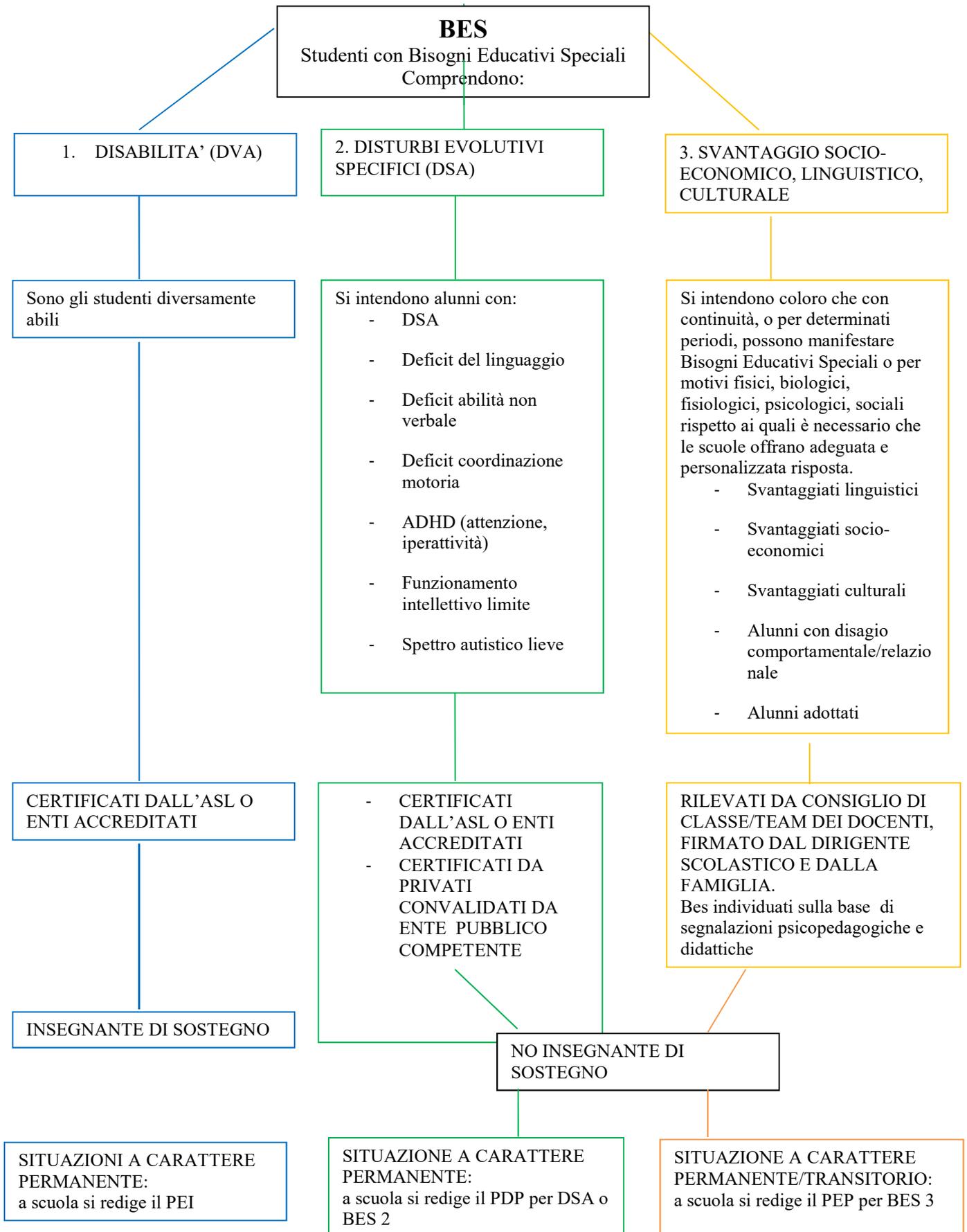
I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Al fine di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, oltre che fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e dotati di uguali opportunità a scuola, l'attuale normativa individua tre categorie d'intervento.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica*" definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà.

I BES riguardano "qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata."

Per BES si intende quindi una difficoltà che si evidenzia negli ambiti di vita, dell'educazione e dell'apprendimento, ostacolando le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale. La condizione di Bisogni Educativi Speciali si riferisce anche a situazioni di alunni che si trovano, pur transitoriamente, in condizioni di difficoltà e/o svantaggio per i quali è necessaria la predisposizione e la realizzazione di percorsi educativi specifici da parte del Consiglio di Classe/Team docenti.



Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti a.s.2017-18

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

- **DS** convoca e presiede il GLI; è a conoscenza delle situazioni BES presenti nell'istituto; supervisiona il PAI
- **FS** collaborano con il DS, raccordano le diverse realtà (scuola/famiglia/servizi); attuano il monitoraggio delle situazioni BES e dei relativi progetti (PEI, PDP, PEP), rendicontano al Collegio docenti, partecipano e coordinano il GLI; presiedono altre eventuali commissioni dell'area Inclusione; stendono il PAI; informano circa la normativa e i nuovi ambiti di ricerca e didattica inclusiva
- **GLI** monitora e valuta il livello di inclusività nella scuola, condivide la proposta del PAI
- **COMMISSIONE BES**: composta dalle due FS "Inclusione", referenti disagio, docenti sostegno. Elabora le linee guida PAI dei BES e relativa modulistica; collabora al raccordo tra le diverse realtà (scuola/famiglia/servizi); attua uno screening di prevenzione sui DSA.
- **CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI** prendono atto di tutte le certificazioni DVA e DSA; individuano casi BES 3; definiscono interventi didattico-educativi per tutti gli alunni BES; compilano e applicano i piani di lavoro per l'inclusività (PEI, PDP, PEP); collaborano con scuola/famiglia /territorio
- **EDUCATORI** collaborano all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo
- **COLLEGIO DOCENTI** delibera il PAI proposto da FS e GLI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

auto-formazione tramite il sito della scuola, corsi interni all'istituto, corsi esterni organizzati dalla rete CT16 e dalle istituzioni su tematiche inclusive e percorsi di formazione organizzati da reti di Ambiti e di Scopo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- monitoraggio in itinere dei punti di forza e criticità
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi dei Consigli di classe/Team docenti
- consulenza ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- valutazione conclusiva del livello di inclusività attraverso il modello qui allegato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Docenti curricolari e di sostegno collaborano alla stesura, alla applicazione e al monitoraggio dei vari piani di lavoro personalizzati nel gruppo classe, attraverso attività laboratoriali, individualizzate e per piccoli gruppi.

FS coordinano l'attività dello "Sportello di ascolto psicologico a scuola" rivolta a tutte le componenti dell'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

DS, FS, COORDINATORI DI CLASSE, DOCENTI DI CLASSE E/O SOSTEGNO

organizzano/coordinano/tengono i contatti con educatori, assistenti sociali, neuropsichiatri, psicologi che a diverso titolo sono coinvolti nelle specifiche situazioni.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti a.s.2017-18

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La famiglia in sinergia con la scuola concorre all'attuazione di strategie utili all'inclusione degli alunni, pertanto viene coinvolta sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- individuazione dei bisogni e aspettative
- condivisione delle scelte effettuate, del PDP, del PEP
- organizzazione
- di incontri di monitoraggio dei processi e di eventuali azioni di miglioramento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali viene elaborato un PEI/PDP/PEP con il quale la scuola provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita e il successo delle azioni intraprese
- monitorare l'intero percorso
- favorire lo sviluppo della persona nel rispetto della propria individualità

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzare la LIM come strumento integrante di vecchi e nuovi linguaggi
- Usare dei software didattici in relazione agli obiettivi di apprendimento
- Usare dei laboratori che stimolano l'apprendimento personalizzato
- Valorizzare le competenze specifiche dei docenti presenti nella scuola
- Valorizzare le competenze specifiche di genitori e altri volontari disponibili a collaborare con la scuola

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (informatica, scienze, musica), palestre, attrezzature informatiche
Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, docenti specializzati

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Coordinamento da parte delle FS di riferimento di attività strutturate di:

- accoglienza e inserimento in ogni ordine di scuola
- progetto di continuità tra vari ordini di scuola per passaggio informazioni su tutti gli alunni
- progetto specifico di accompagnamento tra i vari ordini di scuola previsto per gli alunni in situazioni di svantaggio
- orientamento per la scelta della scuola secondaria II grado